

### INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Sorelle e fratelli, ci siamo radunati in assemblea attorno alla parola di Dio per celebrare la passione e la morte in croce di Gesù. Oggi è già Pasqua. È il primo giorno del Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto.

La celebrazione si svolgerà con grande sobrietà, in tre momenti: la proclamazione della Parola, l'adorazione della croce e la comunione eucaristica.

Inizieremo e concluderemo questa celebrazione con un profondo silenzio. È il silenzio dell'uomo davanti a Gesù crocifisso, di fronte al mistero della sofferenza. È il silenzio dell'uomo che si prepara a riconoscere le meraviglie delle opere di Dio, che sa trarre la vita dalla morte.

### LITURGIA DELLA PAROLA

**I Lettura.** Il servo di Dio è una persona che si mette totalmente a disposizione fino a subire per la sua fede e dedizione la sofferenza innocente, che culmina nel dono della vita. Il servo di Dio di cui parla il Profeta è anticipo di Gesù che dona la sua vita per noi.

**II Lettura.** Gesù con la sua vita e, in modo inequivocabile, con la sua morte innocente cambia l'idea del sacerdozio ebraico che da distaccato e sacro diventa in Gesù totalmente solidale con l'esistenza umana. Il Figlio di Dio per salvare ogni persona sperimenta tutto della vita umana, anche il dolore e le lacrime.

**Vangelo.** L'evangelista Giovanni narra le ultime ore di Gesù come un maestoso cammino di glorificazione del Figlio di Dio. La croce è l'ora della glorificazione, l'ora in cui, innalzato da terra, Cristo attira a sé ogni creatura. La croce è già rivestita della gloria di Pasqua.

### PRIMA DELLA PREGHIERA UNIVERSALE

In questo giorno la nostra preghiera al Signore è diversa dal solito. Insieme a Cristo, dall'alto della croce, allarghiamo la nostra supplica a tutta l'umanità e uniamo alla voce di Cristo il grido di tutti gli uomini e donne del mondo.

Ogni volta verrà suggerita un'intenzione. Seguirà un breve silenzio perché ognuno possa presentarla al Signore. Poi il sacerdote darà voce ai sentimenti di tutti e l'assemblea risponderà con il suo "Amen!".

### ADORAZIONE DELLA CROCE

Inizia ora la seconda parte della celebrazione. Viene portata in mezzo a noi la croce che, da strumento di morte, è divenuta con Cristo il segno del dono della vita. Saremo invitati tre volte a venerare la croce acclamando: *Venite, adoriamo!*

Andremo poi in silenzio davanti alla croce. Ecco un gesto denso di significato che oggi compiamo: per contemplare l'amore di Dio e la sua misericordia; per riconoscere e confessare i nostri peccati; per chiedere perdono; per impegnarci a seguire Gesù fino in fondo.

### **PRIMA DEI RITI DI COMUNIONE**

Oggi non ci sono doni da presentare al Padre. Solo domani notte, nella grande Veglia, riprenderemo a celebrare l'eucaristia. Oggi faremo la comunione al Pane eucaristico consacrato ieri e adorato all'altare della reposizione. Il momento della comunione eucaristica illumina il mistero della croce. Nelle parole che introducono il gesto della distribuzione dell'eucaristia: «*Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla Cena dell'Agnello*», contempliamo il Cristo che sulla croce ci libera dal nostro.

### **CONGEDO**

Dopo la preghiera di benedizione lasceremo la chiesa in silenzio, addolorati, ma senza angoscia. Al termine di questa azione liturgica nel silenzio più assoluto, ciascuno si lasci invadere dalla pienezza dell'offerta di Cristo. Il nostro rimanere in raccoglimento farà sì che ciascuno di noi possa «*fare propri i sentimenti che furono di Cristo Gesù*» (cfr. Fil 2,5). Il corpo di Gesù affidato alla terra è seme che darà frutti di vita eterna.

Entriamo nel secondo giorno del Triduo. Entriamo nel Sabato santo, nel silenzio del riposo di Dio, nell'attesa della risurrezione.